



Coni
Comitato Regionale
Veneto

ORDINE DEL GIORNO DEL C.R. CONI VENETO

La Giunta e la Conferenza Regionale dei Presidenti dei Comitati Provinciali, riunitasi in Padova il 28 febbraio c.a., rilevati gli esigui finanziamenti messi a Bilancio 2011 della Regione Veneto a sostegno dell'attività sportiva, esprime grande preoccupazione in ordine allo svolgimento di quanto programmato dalle 11.000 Società Sportive per i loro tesserati (oltre 500.000). Ciò in considerazione del fatto che il "taglio" incide sia sul settore impiantistico, che risulta azzerato, sia sul sostegno alle attività e manifestazioni che sarebbe portato al minimo storico (meno di metà dello scorso anno).

Come noto la maggior parte dell'attività è realizzata grazie all'appassionato lavoro di un "esercito" di Dirigenti-Volontari (circa 50.000), che, quotidianamente, profonde a favore dei tesserati e dei giovani in particolare. Giovani che prendono parte a manifestazioni, gare e Campionati, organizzati dalle 62 Federazioni e Discipline Sportive affiliate al Coni.

A questo va aggiunta l'altrettanto meritoria attività promossa dagli Enti di Promozione Sportiva, con altri 300.000 affiliati. Questi dati ci collocano ai vertici della pratica sportiva in Italia ed al primo posto come densità di tesserati. Accanto al dato quantitativo il Veneto risulta la prima Regione anche per il livello dei risultati tecnici dei propri atleti.

La scelta che la Giunta Regionale si accinge a compiere, potrà incidere molto negativamente sulla operatività dei nostri "volontari", peraltro già in difficoltà per il reperimento di finanziamenti causa il progressivo allontanamento dei partner privati ed alla contemporanea difficoltà a sostenerli da parte degli Enti Locali.

Le conseguenze sono facilmente intuibili. Il rischio maggiore è rappresentato dal fatto che le attività propriamente educativo-promozionali potrebbero soffrire di più ed essere relegate tra quelle opzionali, con grave danno per le categorie di praticanti più giovani. In questo senso il mondo dello sport ed il Coni che lo rappresenta, ha il dovere di far rilevare come, in queste fasce di età, la pratica sportiva abbia valenza sia per gli aspetti educativi che per quelli sanitari, collocando così lo sport sullo stesso piano e funzione della Scuola e della Sanità.

In questo quadro andranno a soffrire anche i praticanti adulti che saranno privati della possibilità di fruire di servizi sportivi atti al mantenimento della salute ed accessibili a tutti.

I giovani potrebbero abbandonare più frequentemente l'attività organizzata, scegliendo "alternative" anche molto meno educative o, addirittura, deleterie per la loro salute e per i risvolti sociali connessi. "Sport & Territorio". E' noto a tutti come questo binomio sia utile alla promozione del territorio e come implichi dei rilevanti aspetti economici legati al turismo, al turismo sportivo, incidendo, anche con l'industria sportiva, per circa il 20 % del fatturato della nostra Regione, considerato che l'indotto sportivo contempla l'occupazione di migliaia di Operatori, sia nell'industria sia nella gestione dell'impiantistica sportiva.

Questi i motivi principali per i quali il mondo dello sport è rimasto sbigottito ed auspica possano crearsi le condizioni per rivedere le scelte ipotizzate.

Padova, 4 marzo 2011